

Cesena

Emergenza Covid-19

# Contagi, cinque nuovi casi in provincia

Tra questi due cesenati. Il prefetto mette in guardia sulla veridicità delle autocertificazioni per gli spostamenti

di Luca Bertaccini

**Salgono** da 17 a 22 le persone risultate positive al coronavirus nella provincia di Forlì-Cesena. Cinque i nuovi casi: si tratta di un infermiere e di un medico che lavorano all'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' (quest'ultimo, originario di Rocca San Casciano, ha 61 anni e opera al pronto soccorso), di una donna 46enne di Forlì e di due uomini di Cesena: un 76enne con patologie pregresse e un 58enne dirigente sanitario dell'Ausl. Una crescita ancora contenuta, ma che fa tenere alta la guardia. «La logica del decreto è 'stiamocene a casa', riassume peraltro il prefetto Antonio Corona. Nel corso dell'incontro con la stampa che si è tenuto al palazzo di governo era emerso un solo caso di positività al Covid-19, quello del medico del pronto soccorso.

Stando a quanto dichiarato da Paolo Masperi, direttore dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni', «l'operatore del pronto soccorso non è diventato positivo in ambito lavorativo». Ovvia-

ANTONIO CORONA

**«Faremo verifiche sulle dichiarazioni. La logica è 'stiamocene a casa'»**



mente, vista la positività registrata dal 61enne e dal collega infermiere, verranno adottati tutti i provvedimenti e i controlli necessari per chi è venuto in contatto con loro, sia in ambito lavorativo che extra-lavorativo. La positività del medico «non ci pare creerà particolari problemi all'attività del pronto soccorso». Le autorità sanitarie sono in attesa, intanto, di ricevere i risultati di undici tamponi.

**Il nuovo decreto** della Presidenza del consiglio dei ministri, aggiunge il prefetto, «ha problemi interpretativi. Ma non è questa la situazione in cui mettersi a spaccare il capello in quattro. La logica è 'stiamocene a casa'. Più evitiamo i contatti tra le persone, maggiori sono le possibilità di uscire prima da questa situazione».

Oltre al buonsenso dei cittadini servono anche i controlli, la cui attuazione, parola sempre del prefetto, avviene secondo questa logica: «La polizia locale penserà a controllare le attività commerciali e la vita cittadina, mentre le altre forze dell'ordine si occuperanno del controllo del territorio». Inclusa, ovviamente, la mobilità. «Non faremo 'acchiapparella' con i cittadini, ma serve consapevolezza». Le autocertificazioni che i cittadini che si spostano devono portare con sé «saranno verificate. Spero che tutte risultino esatte. Non siamo qui per fare denunce, ma noi siamo qui per fare rispettare le leggi».

**Il peggio** però, stando alle parole del dottor Masperi, deve ancora arrivare. «Siamo preparati

**Il prefetto di Forlì-Cesena, Antonio Corona, ha aggiornato ieri sulla situazione dell'epidemia**

a una situazione più difficile, che potrebbe verificarsi. L'Ausl ha sospeso tutti gli interventi, salvo quelli oncologici, per liberare personale a sostegno della Rianimazione. Intanto è proseguito lo spostamento di pazienti (non contagiati dal virus) dalla Terapia intensiva di Piacenza agli stessi reparti di altri ospedali della regione, tra i quali il Bufalini di Cesena.

IL DIRETTORE DEL MORGAGNI

**«Siamo preparati a una situazione più difficile che potrebbe arrivare»**

A FORLÌ

**Trovato in stazione con febbre e tosse**

Denunciato un 80enne: era partito da Pesaro per vedere il figlio

**Un 80enne** di Pesaro è stato trovato dalla polizia in auto davanti alla stazione di Forlì: aveva la febbre alta e la tosse. Non aveva con sé alcun permesso. Per questo gli agenti della polizia ferroviaria di Forlì l'hanno accompagnato in ospedale per controlli e per sottoporlo a tampone per coronavirus. È stato denunciato per avere violato le disposizioni del decreto del presidente del consiglio sulle restrizioni per il virus. L'anziano a Pesaro aveva concordato di fare il test per il virus, visto che da qualche giorno aveva febbre e tosse. Ieri mattina però è comunque uscito di casa per mettersi in auto, direzione Forlì, dove suo figlio doveva giungere in treno da Torino.

Controlli e filtraggi

## In campo 50 uomini: 'Cittadini responsabili'

Le forze dell'ordine si sono divise i compiti sulle strade e nelle attività ricettive. Primo giorno, movimento scarso

**Una strategia** ben delineata e 'da strada', una tattica precisa quella messa in atto da ieri dalla 'squadra' delle forze dell'ordine, in totale una cinquantina di uomini al giorno tra carabinieri, polizia e polizia locale, per controllare gli spostamenti sul territorio dei cittadini e se le attività ricettive rispettano le regole. Ieri è iniziata la partita contro il Coronavirus in nome di quelle limitazioni al momento imposte fino al 3 aprile. Sono stati suddivisi i compiti.

**La polizia locale** si occuperà

del centro e dei quartieri più popolosi, soprattutto del controllo dei locali pubblici ricettive. Le segnalazioni di irregolarità arrivate al comando di via dell'Amore sono numerose, molte si sono rivelate inesatte.

**Mentre** la polizia stradale effettua i controlli ai caselli autostradali e la Polfer in stazione, carabinieri e polizia si sono divisi le vie di comunicazione principali. Grande attenzione alla via Emilia, alla Cervese e alla via per Cesenatico. Devono fare rispettare le restrizioni imposte agli spostamenti, ricordando che in città si può circolare liberamente per motivi di lavoro, sanitari e per andare a fare la spesa. In dotazione alle forze di polizia i moduli di autocertificazione che dovranno essere compi-



Una delle pattuglie dei carabinieri in servizio di controllo sul territorio cesenate ieri pomeriggio (foto Luca Ravaglia)

lati dagli automobilisti; una copia a loro e l'altra a chi effettua i controlli.

**Sono** state rimandate indietro famiglie che andavano insieme a fare la spesa: è sufficiente una persona per evitare affollamenti. Nicola Vitale è il dirigente responsabile del Commissariato di Cesena presente in 'campo' con una decina di pattuglie ogni giorno: «Siamo all'inizio, in

giro per la città comunque il movimento è molto ridotto, le persone collaborano, hanno capito che stiamo giocando tutti insieme contro l'emergenza sanitaria. Chiedono, si informano, ci spiegano i motivi dei loro spostamenti: per lavoro, acquistare farmaci o fare la spesa. Il primo approccio da parte degli automobilisti è stato positivo, consapevole e collaborativo».

Carabinieri

**Tante richieste di informazioni sui divieti in caserma e sulle strade**

**Molti** cittadini chiedono informazioni sui divieti. Lo dimostra per esempio il resoconto della giornata di ieri stilato dalla compagnia dei carabinieri guidata dal maggiore Fabio Di Benedetto: fin dalla mattina diverse persone si sono presentate negli uffici dell'Arma. E lo stesso hanno fatto le molte altre che si sono avvicinate alle pattuglie sparse sul territorio. Per tutti è consigliato muoversi a soli, per esempio per andare a fare la spesa. Massima tranquillità per ciò che riguarda l'approvvigionamento dei generi alimentari, mentre anche agli sportivi è chiesto di ridurre l'attività, soprattutto in gruppi come i ciclisti.